

28395

XVI



EVA Oh! quanto de' fiori
E grato l'odor!

ADAM. Ma senza te che mi giova?

EVA Ma senza te a che mi val?

ADAM. L'umore

EVA L'odore

ADAM. I frutti

EVA Ed i fior?

(Con te , mia cara , cresce il piacere

(Con te mio caro , cresce il piacere

A 2 (A te , mio ben , consacro i giorni miei :

(Sol con te si può goder .

URIE. Felice te , di Sposi o bella coppia ,
Contenta ognor sarai , se un cieco ardire
Non t'indurrà a conoscere

Ciò che per legge dei ignorar del Nume .

CORO A cantar di Dio le lodi

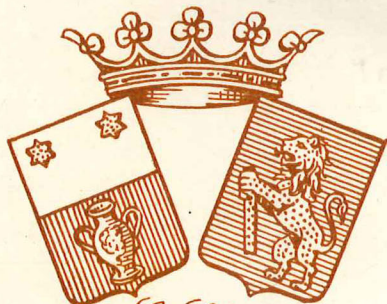
Sciolga ognun suoi dolci accenti ,
E ripetan l'onde e i venti

Il suo nome in mille modi :

Delle sue glorie

Risuoni il ciel . Amen .

2404 b



Ex Libris
Fausto Torrefranca

FINE .

LA CREAZIONE DEL MONDO

ORATORIO

MUSICA DI HAYDEN

FATTA ESEGUIRE NELLA PROPRIA ABITAZIONE
DA PIETRO RUFFINI ROMANO

AMATORE DI MUSICA

IN ROMA NELLA QUADRAGESIMA

dell' Anno 1812.

*Biblioteca del Principe A. Pietro Sforza
Roma . 1812 .*

ROMA

PRESSO MARIANO DE ROMANIS E FIGLI

M D C C C X I I .



CANTANTI

(GABRIELE-SIG. TERESA TER-
(ziani Dilettante .
(RAFFAELE - SIG. FRANCESCO
GLI ARCANGELI (MASSIMILIANO LABOUREUR
(Dilettante .
(URIELE S. LUIGI CAMPITELLI
(Professore .

'ADAMO - il medesimo SIG. FRANCESCO MASSI-
MILIANO LABOUREUR .

EVA - la medesima SIG. TERESA TERZIANI .

CORO DI ANGELI , FORMATO DAI MUSICI
DELL' ANTICA CAPPELLA PONTIFICIA .

DIRETTORE DELLA MUSICA Sig. Maestro VIN-
CENZO MIGLIORUCCI .

PRIMO VIOLINO Sig. GIO. MARIA PELLICCIA .

A V V E R T I M E N T O .

Essendosi dovuto ricavare la Poesia Italiana di questo famoso Oratorio , dallo Spartito stampato in Parigi presso Pleyel , si è trovata per verità quanto espressiva del sentimento Musicale , altrettanto irregolare e scorretta in più luoghi nella Versificazione . Nel darsene ora la Stampa per maggiore intelligenza e comodo degli Ascoltanti si è creduto conveniente alla dignità del Soggetto il purgarla almeno , per quanto è stato possibile , da questo difetto soltanto senza punto alterarne il senso e lo spirito ; lasciando però ai Cantanti l'attenersi alle parole dello Spartito stesso per non nuocere in minima parte alla Musica , che è l'oggetto primario di questo filarmonico impegno .

PARTE PRIMA .

RAFF. Da prima Iddio credè col Ciel la Terra
E d'ogni forma e di figura priva
Fra le tenebre orrende
Era involta la Terra .

CORO Del sommo Dio lo spirito
Volava all' acque intorno :
Disse : sia fatto il giorno ,
E tosto apparve il dì .

URIE. Iddio vide la luce , e s'en compiacque ,
E l'ombre dalli suoi raggj divise :
Già disgombrava la splendida luce
Della notte le tenebre orrende :
Tutto il Mondo gioisce del giorno
Mai più confusion più non v'è .
L'empio stuolo de' Demoni oppresso
Giù ne' Regni dell' ombre piombò .

CORO Precipitar l'orgoglio
Degli empj il ciel mirò .
Del Nume eterno il Soglio
Più lieto allor restò .

RAFF. Dal Nume fatti i Firmamenti , l'Acque ,
Ch' erano intorno ai cieli ,
Dall' Acque separò , cui in sen la Terra
Prima immersa restava :
All' Aria in grembo il fulmine fremeva ;
Come al vento sparivano le Nubi ;
Di lampi l'aria scintillar si vide ;

Il tuono per il ciel scorse tremendo ;
 Nascere fur visti al suo comando i flutti ;
 La pioggia necessaria alle Campagne ,
 Ed ai Campi la grandine dannosa ,
 E la bella al mirar candida neve .

GABR. Stupefatte le Angeliche schiere
 Rimirando de' cieli le sfere
 Vanno intorno cantando le lodi
 Del Divino increato Fattor .

CORO Vanno intorno cantando le lodi
 Del Divino increato Fattor ,

RAFF. E Iddio disse che le Acque ,
 Che prima in ogni parte
 Ricuoprivano il globo ,
 In seno al vasto mar tutte si unissero ,
 E la Terra , del Nume onnipossente
 Al semplice voler' in un momento
 Divisa fu dal liquido Elemento .
 L'onde spumose e rapide
 Al Mare in seno scorrono ;
 I Colli i Monti floridi
 Lor cime fan veder :
 Incalza l'Acque il Fiume ;
 E Ponde van bagnando il suol vicino ;
 Fra le Valli il ruscellino
 Il suo corso aprendo va .

GABR. Iddio disse : la Terra
 Sparsa di piante e d'erbe sia ; ed i semi
 Simili a lor serbino in seno , e i suoi
 Frutti produca ogn' albero , e germogli ;

E tosto apparve il suolo
 Ornato d'erbe e di fiorite piante :
 D'erbette cinto il Prato
 Appare ai rai gentil ;
 Di mille fiori ornato
 Già va superbo April :
 Le piante quì di balsamo
 Più ricca fan la Terra ;
 De' frutti al peso ogn' Albero
 S'inchina ; è d'ombre cinto
 Il placido boschetto :
 Ornato è il Colle d'odorosi fior :

URIE. Degli Angeli lo stuolo
 Annunzia il terzo giorno
 Sciogliendo del Signor in lode il canto .

CORO Prendiam la cetra
 E sù per l'etra
 Alziam le lodi
 Del Creator ,
 Che intero il Mondo
 adorerà .
 Dal seno del nulla
 I Cieli , e la Terra
 Potente ei formò .

URIE. E Iddio disse che gli Astri
 Fosservi in Ciel perchè la notte buja
 Dal dì fosse distinta , e i giorni e gli anni
 Col corso lor seguissero le Stelle ;
 E del Nume al voler vide natura
 Distinto il giorno dalla notte oscura .
 L'ampia volta del Ciel più vaga appare

Al nascere del Sole ; in faccia a lui
 Benchè lucente e bella
 Nasconde il suo splendor ogn' altra Stella.
 Lentamente si vede in notte bruna
 Fare il suo corso la lucente Luna.
 D'un numero infinito.
 Di luminose Stelle
 L'azzurro Cielo è adorno ;
 E per gli spazj immensi
 Ogn' Angelo col suo canto le lodi
 Fa sentir da per tutto
 Suonar del quarto giorno .

CORO Del Nume che saggio
 Formò l'alte sfere
 In Ciel cantar sudi
 Il sommo suo poter .
 Già l'un l'altro di
 Annunzia nel Ciel
 Di notte l'orror
 All' ombre avvenir .
 Umile omaggio
 Al Rè del Cielo
 Potente e saggio
 Canti fido ognun canti .

SECONDA PARTE.

GABR. E Iddio disse che l'Acque
 Producessero i Pesci
 Che di vita dotati
 Stassero al Mare in seno ;
 E che d'Augei canori
 Di vaghe piume adorni
 Fosse l'azzurro cielo ognor ripieno .
 Veloce spiega l'Aquila
 Le piume verso il Ciel ,
 Ed osa altera e impavida
 Vibrarsi in faccia al Sol .
 L'augello nel mattino
 Cantando intorno va ;
 La fedele Tortorella
 Canta , ed ama il caro ben .
 Il dolce Rosignolo
 Col suo soave canto
 Spiega l'interno ardor ;
 Tranquillo ai boschi in seno
 Non trova mai chi turbi
 I grati suoi piacer .

RAFF. Erma la Terra e solitaria Iddio
 Di mille specie e mille
 Ricuoprì d'animali ,
 Cui in benedir poi disse :
 Fecondi siate : ognuno
 Riproduca se stesso ;

E voi dell'aria Abitatori Augelli
 Il dolce canto risentir farete;
 E voi placidi Pesci
 Fecondi siate, e al Mare in sen rendete
 Grazie al grande Fattore,
 Benedite il Creatore:
 Del quinto giorno, e del Signor le lodi
 Con dolce plettro d'oro
 Fa risuonar per l'etra
 Ogni celeste Coro.

GABRIELE, RAFFAELE, ED URIELE.

GABR. Di erbette e vaghi fior
 Il verde Colle è adorno,
 E il Monte e il Pian;
 D'umore cristallino
 Già gonfio il Ruscellino
 Bagnando i campi va.

URIE. Già per l'azzurro ciel
 Mille Augelletti e mille
 Ognor s'odon cantar;
 E le lor vaghe piume
 Del Sole il chiaro lumie
 Splendenti apparir fa.

RAFF. O vasto Mar, che il seno
 Di Pesci hai ognor ripieno;
 Tu canti ancor le lodi
 Del sommo Creator.

L'orribile Balena

Già nota e si dimena
 Nel suo bel salso umor.

(Chi mai di Noi chi mai
 A 3 (Spiegar chi mai potrà
 (L'immenso tuo saper!

CORO Rendiamo omaggio al Creator,
 Canti sua gloria umile il cor:

RAFF. E Iddio disse: la Terra

Co' rettili e gl'insetti
 Ed i lanuti Armenti
 Produca, e possan tutti
 Generare de' figli a loro eguali:
 Dell'ampia Terra il seno
 Al volere del Nume aperto fuora
 Mille produsse e mille
 Specie diverse d'animali, e mille:
 Del Leone al ruggito
 Risuonano le valli:

Entro le selve slanciansi le Tigri,
 E corre al bosco in sen veloce il Cervo;
 Nitrir s'ode il Destrier, che corre ardito,
 E al vento sparge gli ondegianti crini,
 Mentre le bianche placide Giovenche
 Pascendo van sul prato;
 Le Pecorelle alle colline intorno
 Errando vanno; e quasi
 Polve volan gl'Insetti all'aere in seno
 Ognora sussurrando,
 E muto ancor sul suolo

Strisciando il Verme va .
 Già chiaro è bello
 Il Ciel risplende ;
 Vaga la terra
 Ridente appare ;
 Fra l'onde amare
 Guizzano i Pesci ;
 D'Augei lo stuolo
 Spiega già il volo ;
 Da Belve il suolo
 Calcato va ;
 Ma fine l'opra
 Aver dovrà ;
 Chè manca l'Uom ,
 Il cui saper
 Renda rivolto
 Inverso al ciel
 Al Nume lode ,
 Che lo creò .

URIE. Dal Nulla l'Uom sù la divina Immago
 Di se stesso creò l'eterno Iddio ;
 E per Compagna amabile la Donna
 Provvido Ei fece , ed Ei ad entrambi in uno
 Ispirò tosto un' Anima immortale .
 Ornato già va l'Uomo
 Di grazia e di coraggio
 In ciel fissando i lumi
 Quale mortal che sia
 Della Natura il Rè .

Vivace il guardo annunzia
 Prudente l'alma e saggia
 Portando in volto espressa
 Del divino Fattor l'eccelsa Immago .
 La Sposa , cui diè origine
 Per lui propizio il ciel ,
 Tranquilla abbraccia il tenero
 Consorte suo fedel ,
 Dell'innocenza in braccio
 Godendo ognor contenta ,
 Dell'alma sua Metà .

RAFF. Sull' Universo Iddio
 Volse lo sguardo e quanto
 Ebbe creato esser perfetto vide :
 Allora il sesto giorno
 Gli Angeli celebrar con dolce canto .

CORO Il sommo Dio
 Tutti lodiamo :
 La notte e il dì
 Di lui cantiamo .
 La Terra , e il Ciel ,
 Il salso Mar
 Ammirin tutti
 Il suo poter .

GABRIELE , RAFFAELE , ED URIELE .

GABR. (Te , o Nume , il tutto implora ;
 ED UR. (La pace vien da te .
 A 2 (La Terra e il Ciel t'adora ,
 (E quanto al Mondo v'è .

RAFF. Privo di te il Creato
Trema, e a finir sen va;
E tosto pur cangiato
Nel nulla l'Uom sarà.

(Già la Natura intera
(Tuo soffio viver fa;

A 3 (La vaga Primavera
(Già mostra sua beltà.

CORO Il sommo Dio lodiamo:
La notte e il dì cantiamo
Di lui che fè la Terra,
Il Cielo e il salso Mar.
La sua gloria, i suoi trionfi
Chi mai può chi mai cantar!
Alleluja. Alleluja.

TERZA PARTE.

URIE. Sopra le Nubi appar l'Aurora, adorno
Di gigli e rose il biondo crin lucente:
Delle celesti sfere
Gli armoniosi giri il Mondo ammira;
E la felice Coppia
Sempre contenta, altiera
Inverso il suo Fattore innalza i lumi;
E con soavi accenti
Presi da sacro ardore
Van per tutto cantando il Creatore.

ADAMO, ED EVA.

(La Terra, il Cielo, il tutto
(Narra la tua bontà.

A 2 (Il tuo Poter comprendere
(Chi mai, gran Dio! potrà

CORO S'oda ciascun
Con umil cor
Cantar le lodi
Del suo Fattor:

ADAM. Tu, Sol, co' rai benefici
Del giorno apportator
Ravvivi tutto ed animi
Col grato tuo calor.

CORO Ognor splendente accenna
Alla Natura intera
Ch'è sempre aperto in cielo
L'immenso suo tesor.

EVA Tu, la cui luce rende
Vaga la Notte bruna,
Tu sempre, o bella Luna
Col chiaro tuo fulgor
Attesti il tuo Fattor.

ADAM. Voi Elementi, che vigore
Spirate ai corpi in sen;
Nembi torbidi, che il vento
Dilegua al suo soffiar,

A 2 Al sommo bene rendete omaggio,
Di cui l'eguale mai non vi fù.

CORO Al sommo bene rendete omaggio,
Di cui l'eguale mai non vi fù.

EVA Per Lui ruscelli limpidi
Versate il fresco umor.
E Voi, bei fiori, all'aere
Spargete il grato odor.

ADAM. Voi de' Monti, o greggi placidi,
E voi vermi del suolo;
Voi del Ciel canori Augelli
E voi tranquilli Pesci

A 2 Lodate il gran Fattor.

CORO Lui che dal Nulla
Il tutto fè.

(Lui che dal Nulla

ADAM. (Il tutto fè.

(E Voi, che udite,

EVA (Aride Arene

(Il sommo Dio lodar,

A 2 (Il curvo lido

(Di voci amene

(Voi fate rimbombar.

CORO Di te, Signore,
Adori il mondo
Il gran Poder,
La gran bontà.

La Terra e il Ciel si prostrino

Avanti al Nume altissimo:

Tutti il lor Nume adorino.

ADAM. E' il primo de' dover compito; intanto
Inverso il nostro Rè segui i miei passi

Amabile Compagna: ah! sì: ne vieni:

Vieni che in ogn'istante

Come Sposo ed Amante

Io ti sarò di guida:

Odi i canori Augelli,

De limpidi ruscelli

Il grato mormorare:

Tutto c'invita, oh! Dio!

A'novelli piaceri: deh! mi siegui:

Il Conduttore tuo, cara, son'io.

EVA O tu, che ognor sarai l'anima mia,
Il tutto, il Re; la dolce tua compagna
Sempre teco sarà...

Sì; mia vita, comprendo...

Oh! quanto a te degg'io!...

Ah! sempre tu sarai l'idolo mio!

ADAM. Cara Sposa, teco ognora
Lieti i dì passando io vò:

Solo te quest'alma adora,

Altro bene, oh! Dio! non ho:

EVA Nel mio petto, Sposo amato,
Arde sol per te il mio cor:

Sol te brama fortunato

Quando gode del tuo amor.

ADAM. Dell'alba l'umore

Oh! quanto ci alletta!

EVA Oh! quanto la sera

E' grata l'Auretta!

ADAM. Oh! quanto ristora

De' frutti il sapor!